



**NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**



**ULTIMI DAL PRESIDIO WIGWAM DI CAMIN.....**



*La ZIP vuole nuovi capannoni, ma ora avanza il progetto del Parco Metropolitano...*

Procede più rapidamente di quanto previsto dagli stessi promotori – con Legambiente a capo di una "cordata" di una ventina di Associazioni ambientaliste, culturali e degli agricoltori – il progetto per la realizzazione, a Padova e nei 17 Comuni che la circondano, del Parco Agro-Paesaggistico metropolitano Bacchiglione-Brenta.

Uno strumento che, attraverso l'agricoltura, si propone di ricostruire il paesaggio e rilanciare l'economia urbana. Ma il

Parco è anche, più in piccolo, uno spiraglio di speranza per l'ultimo lembo di campagna rimasto a Camin, tra le vie Germania e Gramogne: lo scorso aprile infatti il Consorzio ZIP, suo proprietario, ha chiesto al Comune di approvare una variante al piano regolatore per poterlo trasformare in edificabile, trovando la ferma opposizione del Circolo Il Presidio, affiliato all'Associazione internazionale Wigwam, che di quei sei ettari si è fatto custode.....

*"Nella Zona Industriale di Padova ci sono decine di capannoni in vendita od in affitto: perché consumare altro terreno agricolo?" si domanda Stefano Pagnin, coordinatore del Circolo, la cui sede – un'antica casa colonica di Via Gramogne di proprietà della famiglia Pagnin, rischia di trovarsi soffocata dal cemento.....*

**[Leggi QUI tutto l'articolo contro la cementificazione e per il Parco Agro-Paesaggistico](#)**



**(da [La Difesa del Popolo](#) - luglio 2012)**

**28 anni della nostra Cooperativa  
El Tamiso ha fatto festa!!!**



Sono state due giornate intense e ricche di emozioni, quelle che ci siamo appena lasciati alle spalle. Con la mietitura manuale (grazie ai nostri maestri Ignazio e Severino e a tutti, grandi e piccini, che con il loro lavoro hanno contribuito a formare i covoni di frumento) si è aperta la festa per il 28° compleanno de "El Tamiso".

**Sabato 23 e  
Domenica 24 giugno 2012  
SOLSTIZIO D'ESTATE – I GIORNI DELLA LUCE**

Dopo il breve saluto di Franco Zecchinato ed un filmato di Veterinari Senza Frontiere, che illustrava come i piccoli allevatori dei paesi in via di sviluppo stanno reagendo ai cambiamenti climatici, l'ottima cena preparata dalla cucina della Costigliola, in collaborazione con Cristina ed Eleonora, è stata un ottimo preludio alla magnifica serata, impreziosita dalle note del CRANK JAZZ TRIO, grazie alla preziosa collaborazione con l'associazione Khorakhanè.

Leonio ci ha regalato nuovamente la proiezione del cortometraggio sulla contrada dell'Olmo (luogo che pressapoco corrisponde con l'attuale corso Stati Uniti), anche a sostegno dell'iniziativa del Circolo Wigwam a difesa di una delle poche case d'epoca rimaste. Durante tutto il pomeriggio grandi e piccini si sono divertiti a giocare con i giochi antichi o a visitare i piccoli stand collegati alla Cooperativa.

Abbiamo poi vissuto il rito della raccolta della rugiada della notte di San Giovanni, presentata intorno al falò, insieme alla preparazione delle noci per la produzione del nocino. Siamo stati accompagnati nelle braccia di Morfeo dalla musica frizzante di *ROUGH&TOUGH* ed un'ottima birra alla spina.

Nella mattinata, in contemporanea ad un'escursione in bicicletta ed alla possibilità di passeggiare a schiena d'asino per i bambini, si è tenuto un breve incontro con Silvio Pino sul tema della conservazione e della gestione delle varietà di cereali diffusi nel nostro territorio prima dell'evento delle multinazionali della genetica vegetale e che hanno pesantemente e negativamente contribuito alla perdita di biodiversità del patrimonio genetico per gli agricoltori.



Nel pomeriggio abbiamo utilizzato la rugiada raccolta nella notte per impastare la pasta madre in collaborazione con la grandiosa Cristina di Biorekk. Subito dopo, mentre Isabella (moglie di Diego Boscarolo) intratteneva e divertiva i piccoli (fuori e dentro) con la realizzazione di ogni tipo di giocattolo di legno, recuperando i materiali più disparati grazie all'associazione "il Moraro", è stato "battuto" il frumento con in sottofondo la musica dei Mama's.



La serata si è conclusa con la cena di sostegno all'incontro di settembre a Venezia 2012 sulla decrescita, con Gianni Tamino. Ma al di là di ogni specifico evento, la cosa che tutti hanno apprezzata, è stata la semplicità con cui si sono scoperte e condivise le esperienze di ognuno, all'insegna dell'amicizia e della certezza di una scelta in armonia con la natura che ci circonda.

Grazie a tutti coloro che hanno lavorato prima, durante e dopo le due giornate per averci fatto stare veramente bene. Grazie a tutti quelli che hanno voluto esserci per manifestarci la loro simpatia e a tutti quelli che non sono riusciti a venire.....ci vediamo il prossimo anno!

(da [www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org) - luglio 2012)

## **CRISI ED ECONOMIA SOCIALE: IN GRECIA LE BUONE PRATICHE DI BANCA ETICA**

Banca Etica è tra le *'best practices'* invitate a partecipare in Grecia all'incontro organizzato dal Gruppo dei Verdi al Parlamento Europeo e intitolato "Economia Sociale e imprese cooperative: opportunità di lavoro in tempo di crisi".

La tre giorni di incontri si è tenuta ad Atene dal 6 all'8 luglio.



**"Crediamo che la finanza etica, la cooperazione sociale, la partecipazione delle persone siano una risposta concreta per sperimentare un nuovo modello di sviluppo"**

Il presidente di Banca popolare Etica, Ugo Biggeri, è stato invitato a illustrare l'esperienza del primo Istituto di credito interamente dedicato alla finanza etica nell'ambito della tre-giorni organizzata ad Atene dal Gruppo dei Verdi del Parlamento Europeo, e in particolare dal parlamentare greco Nikos

Chrysogelos.

Oggetto dei 3 giorni di incontri sono le opportunità offerte dall'economia sociale e dal modello di impresa cooperativa come strumento per uscire dalla crisi che colpisce tutta l'Europa e la Grecia in particolare. Nel corso degli incontri sono presentate diverse 'buone pratiche' messe in atto da cooperative sociali e imprese sociali in tutta Europa oltre a iniziative in corso in Grecia nel campo delle energie rinnovabili, del riciclo e riuso dei rifiuti, delle banche alternative, del commercio a chilometri zero e dei gruppi di acquisto solidale.

Stimolanti e attuali le domande a cui i relatori – accademici, tecnici e amministratori – hanno cercato di dare risposta durante le 3 giornate: come sviluppare relazioni cooperative e basate sul mutuo supporto tra amministrazioni locali e imprese sociali; come reperire nuove forme di finanziamento per le imprese sociali attive in settori cruciali come la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini; come trasformare la crisi in un'opportunità per costruire un nuovo modello di sviluppo più sostenibile e rispettoso dei diritti di tutti.

*"E' un riconoscimento internazionale che ci fa molto piacere – ha spiegato Ugo Biggeri, Presidente di Banca Etica – anche perché questo invito proviene da organizzazioni politiche, sociali ed economiche che in Grecia si stanno interrogando su come ripartire nel paese che sta vivendo più da vicino l'impatto dell'attuale crisi economico - finanziaria. Crediamo che la finanza etica, la cooperazione sociale, la partecipazione delle persone siano una risposta concreta per sperimentare un nuovo modello di sviluppo. Ma la nostra non è stata solo una testimonianza: ci auguriamo che la partecipazione a questa iniziativa possa essere un'ulteriore occasione per tessere relazioni e alleanze internazionali che speriamo ci permettano di attivare rapporti di collaborazione con realtà dell'economia sociale greca".*

**(dalla Newsletter de [Il Cambiamento](#) e da [Banca Etica](#) - luglio 2012)**

---

### **MAREA NERA E ANIMALI DEFORMI**

Due anni dopo la fuoriuscita di petrolio della BP, iniziata il 20 aprile 2010 l'ecosistema del Golfo del Messico è stato decimato ed irrimediabilmente modificato.

La tv [Al Jazeera inglese](#) ha pubblicato un lungo reportage che documenta la crescente incidenza di malformazioni di rilevante importanza nei frutti di mare del Golfo del Messico. I pescatori e gli abitanti del Golfo intervistati per il reportage, testimoniano e parlano di pesci lesionati o deformati, gamberi senza occhi e granchi dalle dimensioni inusuali, frutti di mare giganti, per non parlare della inspiegabile moria di delfini segnalata dai biologi marini.

Sono stati ritrovati numerosi delfini sottopeso, anemici, con sintomi di malattie del fegato e dei polmoni, di cui la metà ha presentato anche livelli anormalmente bassi di ormoni che aiutano questa specie a rispondere allo stress, regolando il metabolismo e le funzioni immunitarie.

Secondo i biologi marini della *National Oceanic and Atmospheric Administration Usa (NOAA)* che come la *Natural Resource Damage Assessment (NRDA)*, quasi il 50% della popolazione marina del Golfo del Messico è colpito da deformità, mutazioni genetiche e malattie per lo più mortali.



Nonostante tutto i funzionari federali della Sanità Messicana continuano a sostenere che i frutti di mare ed i pesci del Golfo del Messico sono sicuri da mangiare. Secondo le dichiarazioni del capo dell'amministrazione della *Food and Drug Gulf Coast SeaFood Laboratory*, il dottor **Robert W. Dickey**, (intervistato dall'Associated Press) i pesci, i frutti di mare e le altre creature del mare "non rappresentano una minaccia per la salute pubblica", perché la FDA avrebbe stilato regolamenti severi vietandone la vendita al pubblico.

Bene potremmo dire: questo protegge la salute (degli onnivori!) compratori e consumatori di pesce...ma la salute delle creature marine che vivono nel Golfo rimane ovviamente a rischio. Inoltre gli scienziati non sono d'accordo sulla causa delle mutazioni per cui ancora non si è arrivati ad una cura, ad un rimedio per arginare i danni ingenti all'ambiente marino ad oggi provocati.



Alcuni scienziati sostengono che le sostanze chimiche chiamate idrocarburi policiclici aromatici (IPA) rilasciati dal petrolio sono le vere responsabili essendo composti volatili che si disperdono facilmente attaccandosi al suolo marino in maniera ineliminabile. Altri ritengono che invece la causa sia da ricercare nell'uso dei disperdenti chimici utilizzati per combattere la marea nera essendo notoriamente agenti mutogeni. Lo studio sui gamberi senza occhi lo dimostrerebbe: questa specie ha un ciclo vitale relativamente breve e ci sono già state 2-3 generazioni di gamberi esposti alle sostanze chimiche dei disperdenti.

Le mutazioni che si sono manifestate di volta in volta sempre diverse (vedasi gamberi senza occhi o dalle dimensioni spropositate), potrebbero essere proprio il risultato dell'uso del disperdente chiamato Corexit. Parlando degli ingredienti chimici dei disperdenti utilizzati, [un rapporto](#) pubblicato dal NYT constata che "Dei 57 ingredienti: 5 prodotti chimici sono associati al cancro, 33 sono associati ad irritazione cutanea dalle eruzioni alle ustioni; 33 sono legati all'irritazione agli occhi, 11 sono o sono sospettati di essere potenziali tossine respiratorie o irritanti, 10 sono sospette tossine renali, 8 sono o sono sospettati di essere tossici per gli organismi acquatici, e 5 sono sospettati di avere una tossicità acuta moderata per i pesci."

Ad oggi, il disperdente chimico continua ad essere vaporizzato sulla superficie marina, creando un ambiente dall'aspetto irrealistico: una sorta di ecosistema artificiale, immoto ed apparentemente pulito, infestato in realtà da un mix di sostanze altamente tossiche (non solo per l'uomo) ma per tutte le specie animali del Golfo. Ad oggi nessun passo avanti per la protezione della fauna marina è stato fatto.

(da [www.promiseland.it](http://www.promiseland.it) - luglio 2012)

---



## **A VOLTE RITORNANO**

A volte ritornano, a volte non se ne sono mai andati.

E' in corso una gigantesca manipolazione di massa: i partiti che hanno portato il Paese in bancarotta vengono lentamente sostituiti nel pensiero collettivo da un curatore fallimentare.

Rigor Montis, lui solo, è diventato il responsabile dell'impoverimento della nazione, della chiusura di ospedali e tribunali di giustizia, di una tassazione folle, degli imprenditori suicidi, dell'IMU, del fallimento delle piccole e medie imprese, dell'inflazione che divora i redditi, degli esodati, della disoccupazione, dell'emigrazione delle nuove generazioni ridotte come i loro bisnonni a cercare lavoro in ogni landa della Terra.

Allora con una valigia di cartone, oggi con la Samsonite del papà. Questo sfascio non riguarda più chi lo ha causato, i pdellini e i pdmenoellini. Anzi, i responsabili, i Casini, gli Alfano, i Veltroni, i D'Alema, i Bersani pontificano sulle misure da prendere, fanno osservazioni a Monti, tirano sulla sabbia linee del Piave sui tagli della spesa sociale che disattendono dopo poche ore. Visto che non possono più dare il cattivo esempio, come vecchie baldracche si lanciano in consigli quotidiani.

Nell'italiano si insinua così il dubbio che "Si stava meglio quando c'era lui", Berlusconi, che i governi tecnici non possono sostituire quelli politici, anche se formati da dilettanti e pregiudicati, che Monti sia un incapace che ha bisogno del badante Bondi. I partiti si riverginano grazie ai servi dei media e Monti è la loro fonte di rinascita, di una nuova giovinezza, venuto a prendere su di sé i peccati della Seconda Repubblica.

I partiti non dicono che siamo in una situazione tragica, creata da loro, con un debito pubblico di 2000 miliardi, di cui sono i soli responsabili. Non dicono, questi europeisti del Kaiser, che se usciremo dall'euro è per colpa loro, che siamo tecnicamente falliti con i nuovi interessi sui titoli pubblici che non riusciremo mai a pagare. Non dicono che Monti sta evitando (ma per quanto?) il blocco delle pensioni e degli stipendi ai dipendenti pubblici per mancanza di liquidità, e neppure che se la BCE non si accollerà in un modo o nell'altro il nostro debito rischiamo la guerra civile.

La colpa è di Monti, il macellaio sociale, così i partiti, che non hanno tagliato nessun loro privilegio, potranno ripresentarsi alle prossime elezioni con un governo di responsabilità nazionale, una grande coalizione di sinistra-destra-centro per salvare l'Italia ([leggi sul tema questo articolo](#)). Ci vediamo in Parlamento. Sarà un piacere.

(dal [Blog di Beppe Grillo](#) - luglio 2012)



## **EVENTI DELLA SETTIMANA ALLA COSTIGLIOLA DI ROVOLON:**

### **LA POTATURA VERDE**

*Eliminiamo il superfluo*

**Quando:** Inizieremo mercoledì 11 luglio e proseguiremo fino a domenica 15 quando tutta la fatica e il sudore si trasformeranno in festa.

**Dove:** Nella vigna che affianca la Costigliola e in quella che sta a 15 km da qui, sulle pendici del Monte Venda, tra castagni secolari.

**Chi:** La proposta è aperta a chiunque sia disponibile. Vi ricordo che alle vendemmie abbiamo avuto 250 presenze!



Vi ospiteremo in pensione completa, con ristorazione biologica; abbiamo 20 posti letto in camere singole, doppie, triple e quaduple. Ognuno si deve portare lenzuola, asciugamani e il necessario per la toeletta... chiediamo solo un piccolo contributo di € 12 al giorno. Chi volesse venire, anche solo per una parte del periodo o per un giorno, ci contatti; ci metteremo d'accordo.

**Info e prenotazioni:** Chi è interessato invii nome, cognome, numero di telefono e periodo in cui intende venire all'indirizzo: [info@lacostigliola.org](mailto:info@lacostigliola.org) oppure contatti Arrigo al 393-8826737.

**(scarica QUI il volantino "Potatura verde")**



### **PAROLE DI TERRA**

Incontri a La Costigliola, per il corpo e per lo spirito  
***Ospite speciale PECORA NERA, ovvero Devis Bonanni giovane,  
eremita, neocontadino***

#### **Chi è Pecora Nera...**

Devis, poco più che ventenne, decide di vivere altrimenti, semplicemente, una vita frugale, semplice, ecosostenibile, a contatto immediato con la Natura. Inizia quindi questa avventura a Raveo, in Carnia, tra solitudine e silenzio, in ricerca. (Web: [www.progettopecoranera.it](http://www.progettopecoranera.it))

*"In questa nuova vita non ci sono domeniche. Le settimane non segnano più il passo. E' la natura a scandire il tempo. Non dovremmo portare più orologi al polso, come cappi al collo"*  
[Devis]

#### **Sabato 14:**

##### **17.00 Della vita frugale**

incontro con Pecora Nera, all'anagrafe, Devis Bonanni in dialogo con Arrigo Anzani. Verrà presentato il libro, edito da Marsilio, Pecora Nera.

##### **20.00 Cena con l'autore**

Menù vegetariano di stagione, sobrio e frugale, proposto da Max.

##### **21.30 Racconti in terrazza**

con Devis e Arrigo.

#### **Domenica 15:**

##### **7.30 Inizio della festa della Potatura Verde**

Pecora Nera condividerà la pratica della potatura verde con tutti i volontari che vorranno venire ad imparare un'importante attività agricola che permette ai grappoli d'uva di prendere il giusto sole.

Vi aspettiamo dalle ore 7.30 del mattino muniti di guanti, mani agili e laboriose e tanta voglia di stare assieme. Vi insegneremo l'arte della potatura e vi offriremo un pranzo di stagione con il nostro immancabile vino Incipit.

### **13.00 Pranzo**

Se qualcuno, pur non potendo lavorare nella vigna, desiderasse venire alla festa è il benvenuto, con un contributo per il pranzo di € 13.

### **15.00 I nuovi vini de La Costigliola**

Compiremo un viaggio nel gusto, affiancati dalla mirabile arte e tecnica del nostro enologo, Salvatore Lovo, di Terre Gaie. Degusteremo il nuovo Cabernet-Sauvignon, il Merlot ormai classico, il Pinot Bianco e il Moscato Fiordarancio. Seguirà poi una visita al vigneto, guidati da Carlo e Arrigo.

**Per info e prenotazioni:** chiamateci allo 049-9908106 oppure al 393-8848087 (Nicoletta) o scrivete una mail a: [info@lacostigliola.org](mailto:info@lacostigliola.org)

[\(Scarica QUI il programma di "Parole di Terra"\)](#)

(da [www.lacostigliola.org](http://www.lacostigliola.org) - luglio 2012)

---

## **BIOREKK PROPONE AI PROPRI SOCI UN'OPERAZIONE DI CROWDFUNDING PER SOSTENERE IL LIBRO "PICCOLO È MEGLIO"**

Il crowdfunding (dall'inglese *crowd*=folla e *funding*=finanziamento) è un processo collaborativo di un gruppo di persone che utilizzano il proprio denaro in comune per sostenere gli sforzi di persone ed organizzazioni. È un processo di finanziamento dal basso che mobilita persone e risorse ([per saperne di più clicca qui](#))



Altreconomia ci scrive:

*"il nostro, non possiamo che chiamarlo così, visto che le storie che racconta l'autrice Chiara Spadaro, sono le vostre, nuovo libro per Altreconomia è in chiusura. Uscirà in settembre e vuole essere il primo esperimento concreto per Altreconomia nella piattaforma "Produzioni dal basso". Tra le venti e più storie (le vostre) di "Piccolo è meglio", infatti, c'è anche il crowdfunding.*

*Se anche voi volete sostenere questa nuova produzione editoriale, potete pre-acquistarla (sulla fiducia), sottoscrivendo una quota da 10 euro (e le spese di spedizione saranno a carico nostro)."*

Una delle 20 storie raccontate nel libro riguarda i nostri progetti "[Adesso Pasta!](#)", "[Apprezziamolo](#)" e "[SITO MATO](#)"; crediamo sulla fiducia che questo libro parlerà di esperienze molto interessanti da conoscere e condividere e conterrà spunti ed idee utili per Biorekk e per i propri soci. Per tutte queste ragioni, abbiamo trovato molto affascinante l'idea di promuovere dal basso la raccolta dei soldi necessari per questo progetto editoriale; e proponiamo ai nostri soci il preacquisto del libro che sarà distribuito in ottobre.

Chi volesse prenotare la propria copia del libro (e magari anche una copia da regalare!) [può cliccare qui](#); le prenotazioni per il gruppo Biorekk, saranno aperte fino a mercoledì 25 luglio. Un grazie a Chiara Spadaro per il lavoro di documentazione, informazione e rete sui temi dell'economia solidale, che sta portando avanti da anni.

(da [www.biorekk.org](http://www.biorekk.org) - luglio 2012)

---



## **CHIOGGIA ALL'OMBRA DELLA SFINGE?**

Non è un caso di contraffazione vera e propria, ma è certamente sleale fare concorrenza al radicchio di Chioggia vendendo qualità ibride di minor qualità, all'apparenza quasi indistinguibili.

Sì, perché a vederlo sembrerebbe identico, ma ad assaggiarlo è un'altra cosa. Manca di quella sapidità che caratterizza i prodotti tipici clodiensi.

Arriva dai paesi extracomunitari, in particolare dal nord Africa, come dal Marocco o dall'Egitto, creando danni preoccupanti all'economia agricola locale. Il problema è che i radicchi ibridi arrivano regolarmente nei nostri porti e una volta sdoganati, diventano italiani, confondendosi quindi tra i radicchi autoctoni, quelli che caratterizzano una delle tipicità del territorio veneto ed in particolare di Chioggia.

Il Presidente di Coldiretti Venezia, Jacopo Giraldo; l'Assessore regionale all'agricoltura, Franco Manzato, il Presidente dell'Ortomercato di Chioggia, Giuseppe Boscolo Palo e il Colonnello Gemelli, della Guardia di Finanza di Venezia, hanno concordato che malgrado la difficoltà ad operare in casi di questo tipo, tutte le strade devono essere tentate per difendere questa tipicità IGP che porta proprio il nome di Chioggia.

I dati più recenti parlano di oltre 8.300 ettari coltivati a radicchio in Veneto, per una produzione che sfiora le 120mila tonnellate, realizzando una produzione lorda vendibile pari a 64 milioni di euro. Il radicchio di Chioggia in particolare rappresenta i due terzi della superficie investita e ben il 70% della produzione regionale.

Coldiretti Venezia, in accordo con il Presidente di Ortomercato di Chioggia, chiede che le maglie delle normative legate ai controlli della merce importata si stringano e che le aziende e le aree di produzione siano certificate in un'Anagrafe Orticola del Radicchio che consenta di conoscere i flussi di quanto venga prodotto in Veneto e quanto invece "diventa" veneto perché viene lavorato nella nostra regione.

***(da Le News di Garantitaly - luglio 2012)***

---

### **PETRINI ALL'ASSEMBLEA COLDIRETTI: "ABBIAMO PERSO IL SENSO DEL VALORE DEL CIBO"**

Applauditissimo intervento del presidente di Slow Food all'Assemblea nazionale della Coldiretti, davanti a oltre 15.000 delegati provenienti da tutta Italia

*«Ringrazio per l'emozione che mi sta regalando l'onore di partecipare a questa Assise, essere qui in un contesto che io amo profondamente, di cui il Paese dovrebbe essere più orgoglioso e consapevole, perché questa componente contadina è una delle chiavi di lettura per uscire dalla crisi attuale».*

Con queste parole Carlo Petrini, Presidente di Slow Food, ha introdotto il suo applauditissimo intervento all'Assemblea nazionale della Coldiretti davanti a oltre 15.000 delegati provenienti da tutta Italia. Le parole d'ordine di questo consesso, che ha visto tra gli altri la partecipazione del Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, e del Ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania, sono state filiera corta, legalità, tutela dei suoli, biodiversità, trasparenza in etichetta, semplificazione e ambiente.



Tutti concetti molto cari a Slow Food, che per la loro realizzazione si batte da anni. *«Il lavoro dei campi va rispettato – ha sottolineato Petrini – il lavoro agricolo non è solo produrre merce, ma anche difendere il paesaggio, la biodiversità, tutelare l'ambiente e come tale non può essere svilito dalla poca considerazione e dal poco rispetto per il valore del cibo».*

Perché secondo Slow Food deve finire il tempo in cui a pagare le conseguenze principali di questo scellerato sistema alimentare siano proprio i contadini *«la parte più debole»*. Questo perché: *«Abbiamo perso il senso del valore del cibo. C'è solo il prezzo, che deve essere sempre più basso, ma questo è ingiusto sia per il pianeta e sia per chi produce il cibo in ogni parte del mondo».*

Nel suo intervento, Carlo Petrini ha aggiunto una nuova parola: reciprocità, che deve legare sempre più produttori e consumatori perché sono la stessa faccia della medaglia. Ai Ministri presenti, nell'esortarli a dare la centralità che il settore primario merita, Carlo Petrini ha ricordato che: *«Qui non c'è solo una componente di una parte dell'economia, c'è molto di più, qui c'è una visione olistica, che è molto più forte, perché dietro questa gente ci sono i panettieri, i salumai, ci sono le mense, ci sono i cuochi.*



*C'è un'umanità dietro al cibo quotidiano che determina uno dei valori aggiunti più straordinari di questo Paese, e se continuiamo a cercare questa benedetta crescita senza accorgerci che ci siamo seduti sopra, perdiamo solo del tempo».*

Come ha dimostrato il recente vertice Rio+20, la società civile è molto più avanti della politica sull'individuazione di pratiche virtuose per un futuro migliore che Petrini ha sintetizzato in: riduzione dello spreco, attenzione alla nostra madre terra e all'ambiente, difesa della biodiversità e della diversità che «*é un valore, mantenetela nei vostri campi, mantenetela nella vostra cultura*», filiera corta, economia locale, difesa del suolo agricolo «*che in questo paese è martoriato profondamente dalla logica speculativa: meno si pagano i contadini e più vincono le speculazioni dei signori del cemento*».

Dalla Coldiretti, per bocca del suo presidente Sergio Marini, sono partite tre precise richieste al Governo: sbloccare la legge sull'etichettatura d'origine di tutti gli alimenti, attuare la semplificazione per alleggerire «*un carico burocratico che fa perdere cento giorni di lavoro alle imprese agricole*» e creare un percorso di penetrazione dei mercati internazionali. «*E' assurdo che il 200-300 per cento del mercato potenzialmente assorbibile al mondo noi lo lasciamo occupare dai falsi*».

Al termine degli interventi, questi esponenti di un settore che rappresenta il migliore modo di fare sviluppo, di intendere la crescita, diversa da quella dominante nei salotti della finanza, hanno lasciato il palasport per tornare a fare quello che sanno fare meglio: coltivare la terra rispettandola per fornirci buon cibo. E allora si ritorna al titolo del convegno, «*l'Italia torni a fare l'Italia*», magari partendo proprio dai contadini.

**(da [www.slowfood.it](http://www.slowfood.it) - luglio 2012)**

---

Sempre da [www.slowfood.it](http://www.slowfood.it) riportiamo questo interessante articolo:

### **[Il pastore ferma il cemento a Capo Malfatano](#)**

*che ci fa capire che.....Ajò, chi l'ha dura la vince!*

---



### **...PERCHÈ NESSUNO NE PARLA...PER OVVI MOTIVI... REFERENDUM PER L'ABOLIZIONE DEI PRIVILEGI AI PARLAMENTARI: ANDIAMO A FIRMARE TUTTI**

**Ridurre gli stipendi dei parlamentari**, chi di noi non ha accusato i nostri rappresentanti politici di intascare cifre fin troppo elevate, tagliando magari in altri settori tra cui le pensioni e la ricerca? Ma passare dalle parole ai fatti oggi è possibile.

Dallo scorso 12 maggio **[l'Unione Popolare, un piccolo partito](#)**, si è fatto promotore di quella che potrebbe diventare una rivoluzione: il desiderato taglio ai mega-stipendi. Ma la notizia, che dovrebbe fare scalpore, è passata quasi **inosservata** all'attenzione dell'opinione pubblica.

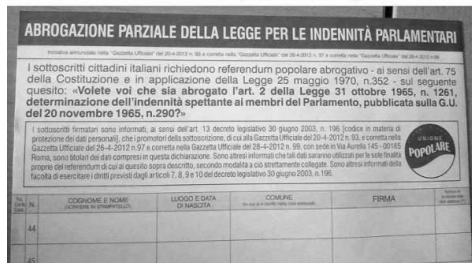
Bastano solo **500mila firme** per richiedere il referendum, e allora toccherà a noi andare alle urne per decidere se i 5.000 euro mensili di indennità parlamentare potranno essere cancellati (tale importo netto scende a circa € 4.750 per i deputati che invece svolgono un'altra attività lavorativa). Nonostante le riduzioni del 10% valide anche per il prossimo anno, gli stipendi sembrano un'offesa alla crisi e alla povertà, che colpisce un numero sempre più elevato di cittadini italiani.

Allora perché non abrogare l'art. 2 della legge 1261 del 1965 che disciplina le indennità spettanti ai membri del Parlamento? Secondo quanto si legge sul sito della **[Camera](#)**, «*l'indennità parlamentare è prevista dall'articolo 69 della Costituzione, a garanzia del libero svolgimento del mandato elettivo. La Legge 31 ottobre 1965, n. 1261, ne fissa l'importo in misura non superiore al trattamento complessivo massimo annuo lordo dei magistrati con funzioni di presidente di Sezione della Corte di Cassazione ed equiparate*».



Una soluzione anti-casta, come molti l'hanno definita e che fino ad ora è passata quasi sotto silenzio. Eppure è un desiderio covato da tutti. E adesso che è offerta la possibilità di poterlo realizzare, sembra quasi che la censura lo stia minacciando. Secondo il Segretario dell'Up, Maria Di Prato, tra le assurdità attuali ce n'è una che fa davvero scalpore. Ogni parlamentare riceve una somma pari a 3.500 euro mensili per il soggiorno a Roma, anche quelli che a Roma erano residenti. E la Di Prato auspica che qualora si arrivasse al referendum, sarebbe possibile cancellare questa stortura, quasi un furto a danno dei contribuenti.

In tutti i comuni, sino al 26 luglio



è una vergogna, nessuno ne parla  
 La stampa è ricattata dai partiti  
 se ne parlano, gli bloccano  
 Il finanziamento pubblico ai giornali  
**FATE GIRARE E ANDATE A FIRMARE**

In questo modo, secondo il Segretario dell'Up, si potrebbero risparmiare fino a 50 milioni di euro l'anno: *"Di certo non abatterà il debito pubblico - continua il segretario - ma questa iniziativa ha un forte significato politico: in tempi di crisi chi comanda deve dare l'esempio"*.

Come fare per firmare? Occorre recarsi presso il proprio Comune, informandosi sugli orari di apertura, oppure presso uno dei banchetti organizzati dall'Unione Popolare. Ma possiamo fare di più. L'UP offre la possibilità di [organizzare autonomamente nella propria città un banco per la raccolta delle firme.](#)

Cosa serve? Un tavolino, due sedie, i manifesti e i volantini (forniti dal comitato), le penne e i moduli per la raccolta delle firme (forniti anch'essi dal comitato) e la concessione per l'occupazione del suolo pubblico rilasciata dal tuo comune con la presenza di un consigliere comunale/provinciale o di un cancelliere del tribunale. Sono molte le città dove tali postazioni sono già sorte. Tra i Comuni più veloci da Nord a Sud troviamo: Valfabbrica (PG), Carpanzano (CS), Mileto (VV), Rovito (CS), Orosei (NU), Irgoli (NU), Spinetoli (AP), San Paolo di Civitate (FG), Taurisano (LE), Lanciano (CH). [Per info contattare: referendum@unionepopolare.eu](mailto:referendum@unionepopolare.eu)

Ma la prima battaglia da vincere, prima ancora di firmare, è quella del silenzio. Far sapere a tutti, amici e parenti, che è possibile decidere, a voce ma anche tramite i social network invitando gli amici ad iscriversi al [gruppo Facebook di UP](#) e condividendo sulla propria bacheca e su quella di amici sensibili il gruppo "UP FIRMA", incollando nel messaggio [questo indirizzo](#). C'è tempo fino al 26 luglio, ma che aspettiamo? Andiamo tutti e facciamo girare il più possibile la notizia!

(da [www.greenme.it](http://www.greenme.it) - luglio 2012)

## **IL CODACONS CHIEDE IL SEQUESTRO DELLE AUTO DIESEL**

L'Associazione dei consumatori Codacons ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica in cui chiede il sequestro preventivo di tutti i veicoli diesel di Milano e provincia dopo che l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), ha dichiarato i gas di scarico dei motori diesel *'cancerogeni certi'*.



Parte così in questa seconda settimana di luglio, dal capoluogo lombardo, una grande battaglia per l'aria pulita. Risale alla metà di giugno la dichiarazione del Centro internazionale di ricerca sul cancro dell'OMS sui gas di scappamento dei motori diesel: *'cancerogeni certi'* per gli esseri umani. L'esposizione a tali gas viene associata a un *'rischio accresciuto di tumore al polmone'*.

Nel 1988 l'OMS aveva classificato le emissioni dei motori diesel tra i cancerogeni *'probabili'* per l'uomo, oggi (estate 2012) ci sono *'prove sufficienti e inconfutabili'* della relazione tra emissioni dei motori diesel e insorgenza del cancro al polmone per cui l'OMS ha sottolineato la necessità che *'l'esposizione a questa miscela di prodotti chimici sia ridotta in tutto il mondo'*.

Il problema non è di quelli che si possono prendere alla leggera, anche se in Regione Lombardia c'è chi se la vorrebbe cavare con una battuta. Il governatore Roberto Formigoni non ha voluto commentare, mentre l'assessore alla Sanità, Luciano Bresciani ha rilasciato questa dichiarazione: *'Il Codacons fa politica, ma promettiamo che faremo la danza della pioggia e del vento per pulire l'aria a Milano'*. Mica male per un assessore alla sanità...

Sequestrare tutti i veicoli diesel di Milano sarebbe un intervento colossale. Su circa un milione e 770mila mezzi immatricolati in provincia di Milano, circa un terzo sono a gasolio (580mila); una proporzione che si ribalta e diventa ancor più massiccia sui veicoli per il trasporto merci: quasi 144mila diesel contro meno di 14mila a benzina.

Più in generale le auto diesel sono molto diffuse principalmente nell'Europa occidentale, dove incentivi fiscali, a costruttori e automobilisti, ne hanno favorito la diffusione. In Italia, nei primi cinque mesi del 2012 sono state vendute 371.995 vetture diesel, con una flessione del 20,74% rispetto all'anno scorso. La percentuale di auto diesel vendute nello stesso periodo è stata pari al 54,5% del totale. Al di fuori dell'Europa la trazione diesel è confinata quasi esclusivamente ai veicoli commerciali, soprattutto grazie ai migliori consumi. Costruttori tedeschi stanno tentando di aumentare la diffusione del diesel negli Usa, dove le lunghe distanze da coprire in autostrada sono adatte a questo tipo di motori.

La dichiarazione dell'OMS ha lasciato sconcertata l'Associazione europea dei costruttori d'auto (Acea) per la quale *'i motori diesel che si basano sulle nuove tecnologie utilizzano carburanti a bassissima quantità di zolfo, con sistemi e tecniche avanzate di controllo delle emissioni, ormai vicine allo zero per quanto riguarda gli ossidi di azoto, gli idrocarburi e il particolato'*. L'OMS resta però sulla sua posizione.

***(dal Bollettino Bio di Greenplanet - luglio 2012)***

---

### **RESPONSABILITÀ REMOTA**

Il commercio internazionale è la causa sottostante del 30% delle estinzioni di specie animali minacciate, secondo un modello di analisi dell'impatto della catena globale di approvvigionamento e dei modelli di consumo sulla biodiversità.



*Il nesso causale tra il consumo e la perdita di biodiversità coinvolge le forze trainanti delle attività economiche (produzione, commercio e consumo); le pressioni esercitate da tali attività (come l'estrazione delle risorse, l'inquinamento e l'uso del territorio), e dei processi ambientali, come il cambiamento degli habitat, che collegano queste pressioni agli impatti, che includono minacce di estinzione delle specie. Metodi di valutazione di impatto rintracciano tipicamente la causalità dalla pressione agli impatti, ma Lenzen (e altri - vedi richiamo .1-) hanno usato cause accertate di minacce alle specie osservate per collegare direttamente la perdita di biodiversità con l'attività economica.*

**[\(Leggi QUI l'articolo completo - in lingua inglese\)](#)**

**(dalla rivista [Nature](#) - giugno 2012)**

---

### **IL PARCO COLLI EUGANEI È DA RIVALUTARE, NON DA CANCELLARE**

Difficile dire se sia più allarmante la sconvolgente proposta di legge regionale sui parchi, quello dei Colli in particolare, o l'assoluta mancanza di ogni reazione a questa proposta. Chi ha veramente a cuore la sorte del nostro Parco deve tentare di muoversi in entrambe le direzioni: ***contrastare cioè il pericoloso disegno della Regione, ma anche dare una salutare scossa al Parco stesso.***

Per quanto riguarda la proposta della Giunta regionale, arduo pensare a qualcosa di più rozzamente disfattistico. Ammesso anche che il "riordino" che essa prevede portasse a qualche risparmio (che vuole essere tra i principali obiettivi dell'iniziativa di legge), il risultato sarebbe solo illusorio perché in ogni caso, così come è congegnata, la proposta porterebbe a un organismo vuoto e inefficace, e quindi del tutto inutile. Tanto varrebbe, a questo punto, eliminarlo completamente! In particolare la proposta punta a togliere non solo le competenze "urbanistiche" al Parco, ma addirittura anche quelle paesaggistiche, lasciandogli solo quelle "naturalistiche".

Al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche dovrebbero provvedere i singoli Comuni (!!) e il Parco dovrebbe dotarsi di un "piano naturalistico" al posto, si presume, dell'attuale Piano Ambientale. Una manovra, nel complesso, da elefante in un negozio di cristalli, anche solo dal punto di vista formale. Basti dire che la proposta, mentre abroga la parte della legge 38 relativa agli organi di gestione, lascia in piedi quella relativa alle finalità del Parco e ai contenuti del Piano Ambientale e alle stesse funzioni della Commissione Tecnica.

Come si concilierà quindi tutto questo con la nuova visione solo "naturalistica"? Ci si rende conto di quali complicazioni burocratiche si innescherebbero proprio a scapito dei cittadini (danni ambientali a parte)?

Qui comunque, al di là dell'assurdo pasticcio formale, c'è il vero contrasto di fondo tra due ben diverse concezioni del Parco. Ridurre un Parco come quello dei Colli Euganei a un "parco naturalistico" è una operazione culturalmente miope e rozza, da ambientalisti "di facciata". Questo Parco ha certo una straordinaria valenza naturalistica, ma ne ha almeno altrettanta sotto il profilo storico-culturale. E questi aspetti sono tutti inscindibilmente intrecciati tra loro e, insieme, non possono non coinvolgere le scelte di gestione del territorio, cioè le scelte "urbanistiche".

E' su questa impostazione unitaria che sono basati tanto la legge istitutiva del Parco (la 38 dell'89) quanto, soprattutto, il Piano Ambientale. Rimettere in discussione questa impostazione è una operazione deleteria, di assoluta retroguardia culturale. La vera sfida è invece quella di valorizzare finalmente come merita questa impostazione. Quella che non ha funzionato e continua a non funzionare è soprattutto la capacità di far fruttare tutte le enormi potenzialità di un Parco così straordinariamente ricco di interessi come questo dei Colli. E' qui che c'è davvero lo spazio per un maturo, costruttivo, trasversale confronto.

Vent'anni di esperienza vanno responsabilmente sfruttati per fare dei convincenti passi in avanti, non per un disfattistico salto nel buio. Si discuta francamente sulla efficienza dell'Ente (ce n'è sicuramente bisogno!) e si punti a un condiviso piano di rilancio. Prima ancora che di risorse è un problema di sensibilità e di idee: quanti sperperi inutili potremmo elencare (magari disinvoltamente condivisi da tutti).

In questa direzione potrebbe certo esserci lo spazio anche per snellire la struttura dell'Ente. Nessuno forse, per fare solo un esempio, rimpiangerebbe l'inutile Comitato Tecnico Scientifico! Ma stroncare un'esperienza così importante per una specie di rancoroso capriccio rappresenterebbe veramente una **irresponsabile e imperdonabile colpa storica**.

*Gianni Sandon - Consigliere Ente Parco Colli Euganei*

***(da Ecopolis Newsletter - luglio 2012)***

---



*...Buone Vacanze*

*a tutti i nostri lettori!!*

